Anno XLII | Giovedì 26 novembre 1908 | Conto corrente con la posta | N. 283

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Come si svolge la lotta per l'università

Si concederà la facoltà giuridica ma.... dopo Natale!

A Vienna e a Roma

Che ne pensa l'imperatore?

Non si rifiuta l'assenso alla facoltà giuridica

Vienna, 25. La *Zeit* reca che il reggente il Ministero dell'istruzione, Kanera, recatosi ieri in udienza dall'imperatore, lo informò ampiamente sui fatti universitari. Apprendiamo, dice poi il giornale, da fonte bene informata che il risultato di questa udienza sarebbe da riassumersi nel senso che l'imperatore approva tutti i provvedimenti presi e da prendersi per impedire i disordini all'Università e d'altro canto non rifiuta il suo assenso all'istituzione, già deliberata da tempo in via di massima, d'una Facoltà giuridica italiana. Subito dopo Natale sarebbe presentato al Parlamento un progetto di legge governativo relativo all'istituzione della Facoltà giuridica; ma circa la sede della Facoltà non è stata presa alcuna decisione.

Il giornale poi commentando questa udienza del Kanera presso l'Imperatore, dice che se il Governo austriaco dimostra *una certa fretta* (*sic*) nel cercare il modo di accontentare gli italiani (*sic*), esso agisce evidentemente sotto la pressione di circostanze speciali. E' evidente l'influenza dei riguardi dovuti agli interessi della politica internazionale. L'eco spiacevolissima che i fatti di Vienna ebbero in Italia, rende superfluo ogni commento.

Le difficoltà della situazione internazionale fanno apparire ora tanto più consigliabile il risparmiare la suscettibilità della nazione vicina, perchè dobbiamo pur fare appello alla fedeltà della politica italiana all'alleanza.

Non abbiamo alcun motivo di dubitare delle intenzioni di Tittoni e della sua assoluta lealtà, e non dobbiamo facilitare ai molti nemici i loro intrighi contro di lui. Non fa danno il parlare di queste cose con piena franchezza.

La *Zeit* termina dicendo: Facciamo ordine all'interno finchè lo possiamo fare spontaneamente.

Aehrenthal esige categoricamente

Ma sempre dopo.... Natale

Vienna, 25. — Ho dal corrispondente del giornale *Czas* di Cracovia la seguente informazione che egli mi assicura assolutamente autentica: Il ministro degli esteri *esige categoricamente* che si appaghi il desiderio degli italiani per l'istituzione dell'università italiana. Il ministro degli esteri fa rilevare al Governo austriaco che finchè gli italiani si mantenevano tranquilli, si era affatto trascurata questa domanda. Ora, mentre essi si agitano, si dichiara di non poter cedere alle loro pressioni. Il ministro degli esteri però esige nell'interesse dei due Stati alleati che la questione sia risolta al più presto.

S'adopererà tutto il rigore

Vienna, 25. — Ieri una deputazione di pangermanisti (fra cui i deputati Pacher e Wolf), si è recata a presentare al ministro provvisorio Kanera un memoriale di protesta contro gli studenti italiani. Il ministro disse che si provvederà con tutto il rigore contro gli studenti italiani.

Wolf dichiarò che non si deve assolutamente accordare l'università agli italiani.

Il grande comizio degli studenti a Roma

Le successive dimcstrazioni

Roma, 25. — Sin dalle 9 la via della Sapienza e l'atrio dell'Univerrità hanno cominciato ad affollarsi di studenti convenuti per partecipare al comizio indetto per le 10. Sotto il porticato una commissione apposita viene raccogliendo offerte a beneficio degli studenti italiani feriti e arrestati a Vienna. Tutti coloro che fanno parte del comitato portano all'occhiello un nastrino bleu.

Alle 9.45 passa il prof. De Gubernatis fatto segno a grandi applausi.

Alle 10 giungono all'Università gli studenti dell'Istituto tecnico di via Panisperna, quelli del Liceo Umberto. Le classi superiori dell'Istituto tecnico non avevano trovato opposizioni da parte delle autorità dell'Istituto di prendere parte al comizio, ma il preside concesse anche agli studenti delle classi inferiori di partecipare al comizio stesso.

Gli studenti dell'Istituto tecnico di via Panisperna, direttisi in gruppo verso via Santa Maria Maggiore e via Cavour, furono dispersi; allora per diverse vie si diressero all'Università.

La via della Sapienza è sbarrata da due compagnie di granatieri, da parecchi carabinieri e da guardie. Gli studenti che attendono nell'atrio e nelle vie, all'arrivo di De Felice e di Mazza emettono grida di viva e di abbasso.

Alle 10.10 fu aperto il comizio. Parlò il professore Trincheri determinando l'alto valore dell'odierna dimostrazione e inneggiando alla vittoria della nazionalità italiana. Fu acclamatissimo. Quindi fu votato un ordine del giorno violentissimo.

Gli studenti bruciarono ancora delle bandiere. Essi portano sul cappello dei cartelli coi colori nazionali e col nome di Trieste. Tutte le vie sono sbarrate da agenti e da militari. I dimostranti tentano di giungere al Campidoglio; poi, scendendo per il Corso, rompono i cordoni di truppa e sotto l'ambasciata d'Austria-Ungheria, in Piazza Colonna, ripetono la dimostrazione di iersera. Sono stati fatti parecchi arresti. La truppa sgombrò la piazza.

NELLE ALTRE CITTA'

E' una fiammata che da un capo all'altro d'Italia divampò; la nostra gioventù sentì tutta l'offesa di quell'aggressione di 2000 contro 200 che domandavano il riconoscimento d'un loro diritto; e la protesta fu pronta, vivace, unanime. Vivace ma non trasmodante.

Solo a Roma volarono delle patate verso l'abitazione dell'ambasciatore austriaco; ma la cosa si limitò alla rottura di due vetri e il commissario di polizia, perchè non era stato pronto a fermare le patate, venne punito.

—

A Bologna i professori fraternizzarono con gli studenti. Dimostrazione ordinata.

A Venezia la dimostrazione terminò con un tafferuglio per l'intervento della polizia.

A Genova, a Napoli, a Como, a Firenze, a Torino, a Padova, a Perugia, a Piacenza, a Parma, a Ravenna e in tutte le cento, lemille minori città gli studendi mandarono il saluto ai fratelli che si batterono eroicamente, ma furono soprafatti dal numero ed ora sono in prigione, tenuti a pane ed acqua, o all'ospedale dove nessuno degli amici potè ancora andare a vederli. Fu proibito perfino ai deputati d'andarli a salutare.

—

Manifestazioni di consigli comunali, dopo quella di Roma, ne furono parecchie. Citiamo, a titolo d'onore, Padova.

Il sindaco Ponti di Milano, come aveva promesso alla folla plaudente, mandò un affettuoso telegramma al podestà di Trieste.

LA RIAPERTURA DELLA CAMERA

Le commemorazioni

Roma, 25. — La seduta comincia alle due; sono presenti oltre duecento deputati.

Il presidente Marcora si alza in piedi e con lui s'alzano tosto i ministri e i deputati.

Marcora commemora con nobili parole il venerando presidente Biancheri, gli ex ministri Di Rudinì e Massimini, gli on. Carlo Donati, Pinna e Botacchi. Propone che siano inviate condoglianze alle rispettive famiglie ed alle città native, che sia collocata nella galleria dei busti la effige marmorea di Biancheri e di Rudinì, che una corona di bronzo sia deposta sulla loro tomba, che il banco del Governo e quello della Presidenza siano abbrunati per quindici giorni e che sia tolta la seduta (*approvazioni*).

Bettolo, Gorio, Abozzi, Campus Serra ed ultimo Giolitti si associano alla commemorazione del presidente ed alle sue proposte.

Alle 2.50 la seduta è tolta in segno di lutto.

La prossima discussione sulla politica estera

L'on. Luzzatti prepara il salvataggio dell'on. Tittoni

Roma 25 matt.

Montecitorio non appare ancora molto animato.

I deputati presenti sono appena 150, compreso il presidente Marcora, che tornò ieri sera. L'invito del presidente del Consiglio ai suoi amici per trovarsi presenti alla seduta di domani non ha avuto finora numerose adesioni. Fra i presenti (e ieri con essi erano anche l'on. Luzzatti e Sonnino) non si parlava che di politica estera e della prossima discussione che se ne farà, a incominciare dal giorno 27.

Poichè è certo che il presidente del Consiglio desidererà un voto sul quale metterà la questione di fiducia. Qualcuno dei deputati lodava questo proposito, mentre altri lo dichiarava inopportuno, anche perchè non è nelle votazioni di politica estera che si possono misurare le maggioranze parlamentari.

Certo è però che la discussione sarà larga e importante.

Sarà presentata dall'on. Fusinato una mozione di fiducia sulla politica estera del governo: su di essa avrà luogo il voto per appello nominale.

In un gruppo di deputati l'on. De Marinis, a proposito di questa classificazione di favorevoli e contrari, osservava che in questioni come quelle che si discuteranno alla Camera e le quali si riducono in fondo a dati di fatto, a docnmenti, ed accordi, a cose cioè puramente concrete e di fatto, non è il caso di portare nel dibattito disposizioni personali favorevoli o contrarie al ministero o ad un ministro, perchè è dalla esposizione stessa delle cose che dovrà risultare la verità e il giudizio oggettivo. In ogni modo — concludeva l'on. De Marinis — questa volta più che altro, bisogna parlare più per illuminare l'opinione del paese, che per giovare od ostacolare un governo.

Infine l'on. Luzzatti osservava, da parte sua, che ogni deputato costituzionale, amico o non del ministro, dovrà ben pensare prima di votare contro in una questione che implica il fatto dei nostri rapporti con l'Austria; sicchè il voto trascende i confini di una fiducia ministeriale ed entra nel campo d'interessi italiani.

Da queste parole dell'illustre parlamentare si deduceva a Montecitorio che il voto più che riguardare la fiducia nella persona di un ministro, mirerebbe a non creare imbarazzi al governo.

Così, dopo il voto, la questione delle responsabilità resterebbe nelle stesse condizioni di prima. Ma si assicura che gli amici del ministero insisteranno per un voto che non cagioni equivoci e non lasci strascichi: un voto chiaro, ampio, tranquillizzante, che dica esplicitamente all'on. Tittoni se debba rimanere – e in questo caso ne aumenti il prestigio nella difficile ora presente — o additi la necessià di una politica diversa da quella seguita finora e faccia largo all'uome che intenda seguirla e sappia trarne il maggior vantaggio nell'interesse del paese.

L'on. Boselli segretario dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro

L'on. prof. avv. Paolo Boselli, deputato al Parlamento, fu nominato segretario del Gran Magistero dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro e cancelliere dell'Ordine della Corona d'Italia. Egli succede all'on. Biancheri, testè defunto, fra il compianto degli italiani.

Paolo Boselli, nato a Savona l'8 giugno 1838 è dal novembre 1870 deputato della città natale. E' dottore aggregato dell'Università di Genova e professore onorario dell'Università di Bologna e gode fama di competentissimo in questioni finanziarie ed economiche. S'occupò anche con amore e sapienza di studi storici e fondò a Savona una *Società di Storia patria.*

Si può dire che in Piemonte tutte le più grandiose opere amministrative l'ebbero iniziatore e collaboratore prezioso.

Alla Camera occupa una posizione cospicua; fu ministro dell'istruzione pubblica dal febbraio 1888 al gennaio 1891, e cadde allora con Crispi.

Tornò al Governo alla fine del 1903, passando dal dicastero dell'agricoltura a quello delle finanze.

Ridivenne ministro dell'istruzione pubblica nell'ultimo Ministero Sonnino.

Temperamento di scienziato più che di uomo politico, è uomo certamente meritevole dell'alta carica, cui ora è chiamato, nella quale reca una cortesia ed una signorilità di modi che è addirittura proverbiale.

Un piroscafo in fiamme davanti il porto di Malta

Scene di terrore

Malta, 25. — Il vapore *Sardinia* è preda alle fiamme a un miglio dal gran porto.

I passeggieri e l'equipaggio, in preda al panico, si gettano in mare.

Un forte vento ostacola il salvataggio. I rimorchiatori dell'Ammiragliato si recano a portare ogni possibile soccorso al *Sardinia* era appena partito per Alessandria.

Malta, 25. — Il *Sardinia* apparteneva alla Compagnia Hallermann e aveva a bordo 200 passeggieri.

Vi sono cento vittime.

Il fuoco impedisce di portare i soccorsi alla nave abbandonata.

Cronaca provinciale

Da TOLMEZZO

Richiamiamo un minuto di ammirazione sulla puntualità del Capo della Stazione per la Carnia

Tolmezzo, 25 nov. 1908

Caro *Giornale di Udine,*

La maggioranza degli italiani crede che le parole «esattezza, orario, puntualità, regolamento» non esistano nel vocabolario delle nostre ferrovie.

Ti confesso, caro mio, che con meraviglia mi son persuaso in questi giorni del contrario: tutte quelle assurde parole si sono andate a ficcare nell'interno della Stazione per la Carnia.

Siamo alle 6 meno 10 ant.; un vento gelido e frizzante spazza il piazzale della Stazione stessa; una ventina di nasi che escono da altrettanti cappotti di poveri passeggeri assiderati, attendono che la puntualità regolamentare degli impiegati che si trovano nell'in-

---

Giornale di Udine (50)

LUISA

ROMANZO

. . . .

Non avrei tempo, nè vorrei raccontarvi la storia della mia vita in prigione. Immaginatevi una donna delicata com'ero; giovane, mandata in quell'inferno sulla terra, in prigione, fra delle bestie in forma umana. Tali qualifico i miei compagni di carcere. Dopo ciò potete farvi un'idea della mia esistenza.

Voi non mi amate, non è vero? Difatti, son pochi quelli che mi amano. Quasi tutti coloro che mi incontrano mi prendono in antipatia, ed anche quelli che sentono per me proprio una vera antipatia, mi trovano strana, incomprensibile. Sono segreta nei miei movimenti, misteriosa nel camminare, trasalisco quando qualcuno mi parla improvvisamente, e nei miei occhi c'è sempre un lampo di terrore. Quel soggiorno nella prigione mi trasformò, mi brutalizzò, alterò i miei modi, mi ridusse quella che sono.

Dio mio! Quale fu la mia vita! E la mia figliuola! Il suo pensiero soltanto mi tenne viva, quantunque comprendessi che ella era morta per sempre per me. Avevo preso tuttavia una grande risoluzione. Luisa non avrebbe mai saputo chi era sua madre!

Ho detto che lo schiaffo che egli diede a Luisa mi trasformò da una creatura buona in una donna cattiva. Dal momento della mia detenzione non volli più sapere dei buoni amici della giovinezza; dimenticai tutto quello che avevano fatto per me. Dovevo soltanto, assicurare l'avvenire della mia Luisa ed in questo mi lasciai condurre dal destino.

Fra gli amici di mio marito ce n'era uno che ne conosceva a fondo la sua pessima vita e che lo aveva avvertito della fine che avrebbe fatto qualora non si fosse emendato. Quest'uomo, quantunque più vecchio di lui, era stato per molti anni il suo intimo amico. Poi la condotta di mio marito aveva reso impossibile ogni rapporto fra loro, ed all'epoca del mio matrimonio, avevano cessato di frequentarsi. Mio marito però nei giorni felici del nostro matrimonio, mi aveva parlato spesso di questo suo amico con molto rispetto e con grande ammirazione e decisi di fare appello a lui.

. . . .

Il mio processo destò grande clamore, ed i giornali ne parlarono diffusamente. Parecchi pubblicarono persino il mio ritratto. In quel tempo ero bella e molti nutrivano per me una grande compassione; alcuni presero le mie difese.

Quest'uomo, che conosceva a fondo la vita di mio marito, soffrì molto per me.

Egli ascoltò la mia storia che gli scrissi dalla prigione, ed acconsentì alla domanda che gli feci di occuparsi di Luisa.

Era ricco, solo, e devoto; accolse la mia figliuola con affetto, l'educò come se fosse stata sua, e mi giurò che non le avrebbe mai rivelato il segreto della sua nascita.... Rifiutò tuttavia di accettare l'intiera responsabilità della fortuna di suo padre, che di diritto era andata a lei. S'impose allora la necessità di un curatore, e questi fu scelto nella persona del signor Giorgio F...., un noto avvocato che già una o due volte aveva assistito in varie cause mio marito. Anche lui mi giurò il segreto, che mantenne scrupolosamente.

Rinunciai ad ogni mio diritto su Luisa, e la questione fu presto liquidata. Da quel momento la mia figliuola fu morta per me; il mio ultimo avello col mondo rimaneva tagliato, e cominciò la mia vita di detenuta. Non dirò mai a nessuno quali furono le sofferenze di quei quindici anni, anche ora se vi ritorno col pensiero illividisco e tremo.

Quando mi accade di rivederli nel sogno, balzo dal letto in preda ad un terrore indescrivibile. Se odo una voce aspra, e se qualcuno mi parla brutalmente, mi pare sempre di udire la voce dei miei carcerieri, e mi sembra che il cuore cessi di battere.

Luisa era morta per me, per sempre, lo sapevo, ero stata io che avevo creato questo stato di cose; ma quando il pensiero di lei mi tornava alla mente (e questo succedeva spessissimo nei primi anni) lo rimandavo da me, non volevo pensare a lei. Ero sicura di averla affidata ad un buon custode, che l'amava ed ero decisa di non occuparmene. Si era spento in me ogni buon sentimento, la mia anima si era inasprita, non rivolgevo mai il pensiero a Dio, e pensavo soltanto a Miner, lo adoravo come mai uomo fu adorato in vita sua. Dei miei compagni di prigione taluni erano buoni, altri erano crudeli. Io li odiai tutti quanti: essi mi ricordavano delle cose che desideravo di dimenticare, ed ero più cattiva con chi mi usava una gentilezza che con quelli che mi lanciavano i loro insulti.

C'era poi un uomo eccessivamente buono con me, e che io odiavo più di tutti gli altri, questi era il cappellano della prigione. Quando pensavo alla pazienza di quell'uomo, e rammentavo come lo ingiuriavo e l'insultavo, doveva riconoscere che c'era un cristiano al mondo. Ultimamente ho pensato che ce ne fossero due.

Questi venne a me otto anni dopo che ero entrata in prigione, e per sette lunghi anni egli non rinunciò mai alla speranza che un giorno o l'altro io riacquistassi la mia vera natura e mi pentissi. Era un vecchio dai capelli bianchi, tormentato da un tic nervoso alle labbra, difetto che mi serviva di argomento per deriderlo e disprezzarlo.

Un bel giorno venni a sapere che mi mancava poco per essere rilasciata. La mia condotta non era stata buonissima, ma i miei amici che non mi avevano mai dimenticata, avevano lavorato incessantemente per me, e mi avevano ottenuto la libertà.

(*Continua*)

terno della Stazione tutta illuminata e riscaldata, ma ermeticamente chiusa, trovi l'esatto momento dell'orario (tempo medio d'Europa) in cui possa esser aperto l'atrio ed incominciata la distribuzione dei biglietti.

Le proteste, naturalmente ingiuste, dei passeggieri s'infrangono contro il paterno ammonimento del Capo Stazione: « Signori miei, la regolare ed esatta puntualità oraria vuole così! »

Non v'ha dubbio, il signor Capo ha centomila ragioni.

Se la Stazione per la Carnia è posta nel punto più freddo e ventoso d'Italia, è chiaro come la luce d'un moccolo, che lui non c'entra.

Salute. G. B. Q.

Da GEMONA

Annegato e derubato

Ci scrivono in data 25:

L'altra notte certo Pietro Bertoli, d'anni 63, ritornando da Osoppo a San Tomaso, colto da malore cadde in una roggia e si annegò.

Nella mattina alcuni passanti scopersero il cadavere e, lasciato di guardia certo Pietro Guai, andarono ad avvertire i carabinieri.

Venne subito dato il permesso per il seppellimento, ma sul cadavere non si trovò nè l'orologio nè il portamonete che taluno diceva che il Bertoli avera a Osoppo.

Il Guai, sospetto autore del furto venne arrestato.

Da SPILIMBERGO

Il vessillo della Società Agenti

Ci scrivono in data 25:

L'altro giorno la Società Agenti ha inaugurato il proprio vessillo nella Sala del Caffè Artini. Fu una bellissima festa pienamente riuscita.

Da madrina funse la gentile signorina Rosa Artini.

Gli agenti si recarono poi a Tauriano, ove ebbe luogo la colazione.

Statistica agraria

Scrivono da Belluno che anche in quella provincia, il lavoro di statistica agraria procede alacramente.

In meno di tre mesi l'egregio vice ispettore Governativo sig. Sabbadini agron. Daniele ha raccolto i dati ed eseguite le indagini e sopraluoghi in tutti i comuni dell'Agordino, di Alpago dei distretti di Feltre e Fonzaso e in buona parte di quelli del distretto di Belluno.

L'interessante e laborioso lavoro sembra verrà sospeso tra giorni per i rigori invernali, per essere però — così ci viene assicurato — ripreso ai primissimi di aprile dell'anno venturo.

E' però positivamente accertato che entro l'estate p. v. si avranno i primi dati coscienziosi e sicuri riguardanti le produzioni agrarie della Provincia Bellunese.

Bollettino meteorologico

Giorno 26 novembre ore 8 Termometro 0.8
Minima aperto notte —1.7 Barometro 757
Stato atmosferico: bello. Vento N.
Pressione: calante Ieri: bello
Temperatura massima: 9.0 Minima: +1.5
Media: 5.22 Acqua caduta ml.

Danni della eccessiva chininizzazione

Il medico deve tener presente — osserva il PLEHN — che le cure forzate di chinino non garantiscono assolutamente dalle recidive, mentre le grandi dosi danneggiano l'organismo, specialmente nel sistema nervoso.

L'uso eccessivo del chinino — aggiunge poi il celebre professore — produce una forma di nevrosi cardiaca tossica, con irritabilità cardiaca, polso frequente e spesso irregolare, senso di cardiopalmo, ecc.

Nè è da credere che tale nevrosi dipenda dalla infezione malarica; essa è diretta conseguenza della intossicazione chininica. Oltre a ciò le forti dosi di chinino danneggiano l'organismo anche nel potere riproduttivo, nell'udito, nella vista, ecc.

Il Prof. PLEHN dice delle cose giuste se non nuove. Non vi è medico che eserciti in zona malarica che non abbia constatato l'ostinatezza delle recidive, malgrado le fortissime e debilitanti dosi di chinino.

Come non vi è chi non abbia osservato ormai come con dosi assai minori di chinino, associate però ad arsenico e ferro e altri rimedi tonici generali e gastrici (e BACCELLI da tanto tempo lo predica), si riesca a vincere radicalmente e presto l'infezione malarica la più ostinata.

Le pillole Esanofele della Ditta Bisleri di Milano (per gli adulti) e l'Esanofelina liquida (per i bambini) basate su formule dell'illustre BACCELLI, sono al riguardo le migliori preparazioni che possono raccomandarsi....

A prevenire l'infezione niente di più comodo poi dell'Esameba.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

Processo per mancato omicidio

Presiede il cav. Silvagni; P. M. cav. Trabucchi, Procuratore del Re; cancelliere Febeo.

Accusato Angelo Zanier di Angelo d'anni 39 di Clauzetlo

Difensori: avvocati Gino di Caporiacco ed Eugenio Linussa. La Parte Civile è rappresentata dall'avv. Cosattini.

Vi sono 6 testi di accusa e 10 a difesa.

Perito a difesa: dott. Leone Zanetti.

(*Udienza antim. del 25*)

Le ferite della Missana

Appena apertasi l'udienza si dà lettura di una perizia medica del dottor Leone Zanetti con la quale stabilisce che la guarigione dell'Orsola Missana si effettuò in tre giorni, e anche quella del medico dell'Ospitale di S. Daniele ove allo Zannier furono estratti due proiettili calibro n. 7.

Si presenta pure un certificato del dott. Liuzzi col quale si dichiara che l'Orsola non ebbe rapporti con uomini.

L'arringa della P. C.

L'avv. Cosattini dice di spendere una parola perchè il padre dell'Orsola ed ella stessa si costituirono P. C., ed è, non per domandare un risarcimento di danni materiali, bensì dei morali; dipinge poi tutte le risultanze processuali come deposero i testi.

A questo punto lo Zannier si alza e con le braccia conserte interrompe l'oratore.

La Orsola, che sta obliquamente seduta a debita distanza, volge altrove la faccia e piange.

L'oratore continua rammentando ai giurati le parole « o ciolmi, o ti copi ». Rammenta ancora l'accusa scagliata dallo Zannier contro l'Orsola relativamente agli intimi rapporti, e conclude dicendo ch'egli deve essere condannato, lo sia pure con le relative attenuanti.

Ricorda ai giurati che essi non devono seguire lo esempio di altri verdetti come quello che assolse Bisogni e quello che assolverà lo scultore Cifariello, consacrando il diritto di uccidere!

L'arringa del P. M.

Si alza il cav. Trabucchi. Esordisce dicendo che dopo la splendida e serena arringa del rappresentante la P. C. egli non dovrebbe che fare le conclusioni; però crede poter aggiungere qualche considerazione. E l'egregio magistrato incomincia dicendo essere raro il caso che innanzi ai magistrati vengano dei testi che col massimo candore depongano come fecero i bambini Santa e Luigi Missana, fratelli dell'Orsola, i quali con chiarezza speciale dipinsero perfettamente tutto il quadro avvenuto. Io vi parlerò da uomo e da galantuomo, soggiunge.

L'accusato non si raccomanda alla mia simpatia e nemmeno alla vostra, perchè egli venne qui non per coprire l'onore della povera Orsola, ma bensì per dipingerla quale una sgualdrina di piazza. Poi rivolgendosi all'accusato gli dice: Voi diceste di esserne ancora innamorato e che amate la Orsola? quella ragazza è onesta: tutti i testi qui chiamati tale la dipinsero, e di più il certificato medico oggi presentato alla Corte. Ma voi, Zannier, avevate piantata la vostra bandiera, e ne volevate conseguire la vittoria ottenendone la conquista. Così si usa fare in mezzo ai selvaggi, non certo fra noi gente civile ed educata.

Continua dicendo che nel momento che lo Zannier esplose l'arma contro di sè dopo di avere colpita la Missana, deve avere certamente avuto nel suo cervello una specie di rivoluzione, un turbine, un uragano di confusione. Fa poi la distinzione fra il mancato omicicio ed il tentato omicidio, ammette la semi infermità di mente, ma lo dichiara quale un uomo lussurioso perchè desiderava l'amplesso della Orsola. Conclude perchè l'Orsola ritorni al suo paese con la fronte alta del suo onore e domanda la condanna dell'accusato per tentato omicidio.

(*Udienza pomeridiana*)

L'arringa dell'avv. E. Linussa

Il Presidente entra alle 14.15 e dà la parola alla difesa.

Esporrà, prima di tutto, sotto un'altra luce l'accusato, che gli oppositori dipinsero a foschi colori. Il sindaco, il parroco, il medico, i suoi compagni dice, lo dipingono di carattere mite; egli è un buon uomo laborioso, mite, un po' misantropo, desideroso di essere amato.

Se egli si fosse incontrato in una donna che lo avesse compreso nulla sarebbe accaduto. Tale non era la Missana. Essa non lo volle perchè non le sembrava della sua condizione. Il fine dell'accusato era onesto: non di lussuria — come fu detto — ma di famiglia. Lungamente portò seco il suo sogno peregrinando in quelle terre dove gli italiani sono ricercati per il lavoro e per l'ingiuria. Esamina la prima lettera scritta da lui alla giovane e la risposta di questa, nella quale usa le parole « Angelo mio ». L'Orsola non ha mai fatto una decisa repulsa, innanzi alla quale egli certo non avrebbe insistito. Le madre della ragazza e gli altri di casa ebbero non da essa stessa la confidenza della relazione, ne seppero però della voce pubblica. Fino a qual punto giunsero i rapporti fra lo Zannier e la Missana? La parte avversaria dice che tutto il racconto dell'accusato è un invenzione. Convien ricordare cha egli parlò la prima volta nella caserma dei carabinieri, in faccia alla morte. La giovane negò tutto ma innanzi all'affermazione dello Zannier non ebbe nessuno di quegli scatti che dimostrano la verità.

Che derivò dall'urto di due persone così diverse come lo Zanier e la Missana??

La Missana niun male ebbe: lo Zannier si piantò quattro palle nel petto, si costituì moribondo, e tratto davanti i giurati con una accusa gravissima. Una condanna sarebbe giusta? Ne sentono i giurati la assoluta necessità sociale? La pena è giusta solo quando è necessaria. I giurati devono rispondere di questo alla loro coscienza. L'oratore si rivolge con frasi commoventi all'animo dei giurati, L'oratore viene quindi a parlare del fatto accaduto la sera del 15 marzo. Fa rilevare l'acredine della deposizione della Missana anche nelle più piccole circostanze. Alcuni di prima l'accusato tenendo in mano la rivoltella disse: « *mi* sparo » non « *ti* sparo »; lo desume dalla deposizione della Missana ai carabinieri.

L'accusato viene portato fuori

Ad un tratto pare che l'accusato stia per venir meno; il Presidente ordina che sia fatto uscire dalla gabbia e portato in un'altra stanza. L'ordine viene subito eseguito e lo Zannier viene trasportato nella stanza dei carabinieri e messo vicino alla stufa; gli viene fatto bere un bicchiere di Marsala. Dopo circa 20 minuti è ricondotto in sala.

Frattanto la difesa continua cercando se sia stata provata la volontarietà dell'atto dello Zannier od invece non sia egli credibile quando dice di aver voluto colpire soltanto sè stesso. Il difensore esclude poi in ogni caso che Zannier avesse il preciso fine di uccidere. Distingue il mancato omicidio dal tentato omicidio e dalle lesioni per le quali non occorre il fine di uccidere. Esamina tutti i quesiti dal lato legale e cita parecchi articoli del C. P. Chiude invitando i giurati ad avere innanzi alla mente solo la causa discussa. Non elementi estranei poichè non si tratta di condannare il marchese Bisogni o Cifariello... nella persona di Zanier Angelo. Si tratta di fare giustizia. Tutto prova che lo Zanier non ebbe la volontà deliberata di uccidere la Missana e quindi, anche se i giurati non vorranno assolverlo dovranno escludere il fine di uccidere e ritenerlo responsabile di sole lesioni commesse in stato di semi infermità di mente.

Avv. Caporiacco rinuncia alla parola. S'era accordato col suo collega di trattare le questioni secondarie, ma avendo il P. M. e la P. C. ammesso la seminfermità di mente dell'accusato a lui non resta più nulla a dire.

Il riassunto

Il Presidente dichiara chiuso il dibattimento, fa un imparziale riassunto del processo e quindi spiega i quesiti ai giurati.

Il verdetto

I giurati pronunciano un verdetto che dichiara l'accusato Zannier colpevole di sole lesioni commesse in stato di semiresponsabilità con le circostanze attenuanti.

La P. C. non chiede nulla, il P. M. chiede la condanna complessiva a mesi 5 e giorni 8 di reclusione, L. 500 di danni alla parte lesa.

Sentenza

Il Presidente condanna lo Zannier a 4 mesi e giorni 10 di reclusione, L. 72 di multa, spese processuali, L. 150 di costituzione di P. C. ed ai danni da liquidarsi in separata sede.

Lo Zannier

è detenuto dal 16 marzo e quindi venne posto in libertà,

***

Sappiamo che il verdetto fu reso all'unanimità per la esclusione del mancato omicidio: con voti 11 contro 1 fu risposto no all'omicidio tentato e furono ammesse le lesioni.

Antimilitarismo

Oggi viene discusso il processo contro Umberto Candoni d'anni 24 di Cedarchis (Arta) accusato di aver istigato in Amaro il 4 maggio 1908 i militari a disubbidire alle leggi, distribuendo anche l'opuscolo di Gustavo Hervé: « L'antipatriotismo spiegato al popolo ».

Cronaca cittadina

Il telefono del Giornale porta il num. 1-80

Preghiamo vivamente quei pochi abbonati che ancora non ci hanno mandato l'importo della loro associazione a volerlo fare con cortese sollecitudine.

La protesta degli studenti

contro i fatti di Vienna

Il comitato degli studenti Udinesi organizzatosi da due giorni, si riunì nuovamente ieri in una sala dell'Istituto Tecnico, gentilmente concessa dal Preside, il quale però non volle concedere che si esponesse la *bandiera degli studenti* sull'Istituto, cosa che nelle altre città fu concessa ed approvata.

Nella seduta di ieri, il comitato stabilì d'inviare un telegramma alla Società degli studenti Universitari Italiani di Vienna, nel quale espresse il dolore che grava su tutti i nostri amici il desiderio di vedere un giorno trion fare la causa del giusto.

Decise inoltre di raccogliere danaro in favore della società degli Studenti accademici italiani residenti in Vienna per mezzo di schede distribuite a vari negozi e studenti. Inoltre prese gli ultimi accordi per il Comizio privato di stassera nel quale, come ci consta, parleranno vari oratori.

La manifestazione avrà carattere privato e sarà ispirata al dolore d'una situazione per gli studenti italiani di Trieste quanto mai rattristante.

La corona sul monumento di Garibaldi

Popo prima di mezzogiorno, come ieri abbiamo pubblicato, gli studenti delle scuole secondarie, riunitasi in Piazza Garibaldi, deposero una corona alla base del monumento all'Eroe; gli studenti portavano le bandiere abbrunata dei rispettivi istituti.

La corona aveva il nastro tricolore con la scritta: « Gli studenti di Udine alle vittime della brutalità austriaca » era portata dai due studenti del Liceo Cavalieri e Micoli, e dell'Istituto Bernava, Bussi e Di Gaspero.

Disse vibrate parole di circostanza lo studente Clemencig.

Gli studenti acclamarono a Trieste e Trento e ai valorosi giovani della Venezia Giulia e Tridentina che a Vienna sfidano, impavidi, la rabbia tedesca.

La corona rimase al suo posto durante tutta la giornata.

Il comizio

Ricordiamo che il comizio avrà luogo alle 20.30 nella Palestra di ginnastica in via della Posta.

Per i militari in congedo

L'esenzione della chiamata alle armi

Un'ottima disposizione della nostra Società di tiro

Sappiamo che la Presidenza della Società di Tiro a Segno, avuta notizia che nel Mandamento numerosi sono i militari congedati non iscritti al sodalizio, nella seduta del 18 corr. ha delegato il Presidente a esperire le opportune pratiche perchè i congedati stessi abbiano ad approfittare dei benefici del tiro a segno.

Il Presidente sig. Gabriele Tonini ha indirizzato ai Sindaci del Circondario una circolare invitandoli a cooperare per l'iscrizione dei più reticenti o noncuranti.

Venne pubblicato anche un avviso, e largamente diffuso nelle frazioni di diversi Comuni invitando i congedati ad iscriversi al tiro a segno, facendo loro presente che fra i vantaggi arrecati dall'istituzione si è quello *dell'esenzione dalla chiamata alle armi.*

Domenica il presidente sig. Tonini si recherà a tale scopo a Pozzuolo (ore nove) Mortegliano (ore tredici) e a Lestizza (ore quattordici).

Nelle domeniche susseguenti saranno visitati gli altri Comuni del Mandamento.

Confidiamo che i Sindaci dei comuni, invitati cortesemente a dare la loro opera in favore di un'istituzione così patriottica e così utile ai congedati, daranno tutto l'appoggio alla commissione incaricata di ricevere le nuove iscrizioni.

Ci consta che la commissione stessa, finito il suo mandato, stenderà una relazione sul suo operato all'illustrissimo signor Prefetto della provincia, Presidente della Direzione Provinciale del Tiro a segno.

Vetture da piazza. A norma degli aventi interesse ricordiamo che domani 27 novembre alle ore 9, in Giardino grande, nel largo presso lo stabilimento Bardusco, avrà luogo la solita visita alle vetture pubbliche da parte dell'apposita commissione.

La via d'uscita

Come appare da un articoluccio del *Paese*, il piccolo autocrate del comune si è sentito estremamente offeso dall'appunto del nostro giornale sulla sua ambigua condotta circa l'affare della stazione ferroviaria. Ma non dice quali sono le estreme offese — notate la tendenza ad esagerare l'importanza degli attacchi che gli si muovono come uomo pubblico, per accrescere l'importanza della persona! Non potendo dare alcuna confutazione alle nostre osservazioni, tira in campo il signor Muzzatti e i nostri resoconti, accusandoci d'aver mutilato il discorso del vicepresidente della Camera di commercio e d'aver omesso qualche nome delle Ditte aderenti.

La verità è, invece, che noi abbiamo pubblicato tutta la parte veramente sostanziale del discorso del signor Muzzatti, dichiarandolo *efficace* ed approvandolo. E l'ommissione del nome di qualche secondaria Ditta, dopo tanta nostra entusiastica approvazione, chi non vede che non poteva essere che una involontaria dimenticanza? Chi non misura l'estrema meschinità d'un tale argomento polemico?

Il nostro appunto era preciso. Noi dicevamo che, dopo che sabato tutti s'erano messi d'accordo sul programma esposto dal signor Muzzatti, programma consacrato nell'ordine del giorno del signor Barbieri, approvato all'unanimità, il *Paese* era venuto a dichiarare che il compimento del progetto in corso di lavoro che doveva durare un anno e ne durerà almeno quattro, avrebbe soddisfatto le esigenze del traffico locale. In altra parola il progetto dell'uva sarebbe stato una sistemazione vicina, sufficiente e duratura della stazione.

Contro questo criterio ristretto, opponiamo l'ordine del giorno votato sabato dei commercianti udinesi, i quali dopo aver reclamato il mantenimento dell'impegno assunto nel novembre 1906 « domandano (citiamo testualmente) che facendosi ragione dello sviluppo che vanno prendendo ogni giorno questi commerci e queste industrie si pensi seriamente allo studio ed all'esecuzione di più larghi progetti, senza i quali fra qualche anno Udine e la Provincia si troverebbero a deplorare uno stato di cose anche peggiore dell'attuale. »

Coi ripieghi e con qualche nuovo binarietto non si risolve il problema della stazione di Udine. Ci vuole ben altro — e tutta Udine lo sa e lo vuole — checchè vada opponenda il piccolo autocrate del Comune.

Sistemazione della stazione di Udine

Ci comunicano:

Ieri alla Stazione di Udine fu effettuato un sopraluogo, al quale parteciparono il Direttore Compartimentale, il Capo Divisione del Movimento e Traffico, l'Ispettore Capo del Mantenimento (tutti di Venezia) e i funzionari locali, cioè Ispettore Capo Sezione Mantenimento di Udine, Ispettore del Movimento, riparto di Udine, e Capostazione principale.

Secondo le informazioni pervenute alla Camera di commercio, ecco quanto venne stabilito:

« Fare ora — in via provvisoria — (in attesa di rendere definitivo coll'impianto a S. Giovanni di Manzano di una sezione di Dogana), lo sdaziamento colà delle merci esenti da dazio, o con dazio di minore importo e lo sdaziamento del bestiame.

« Venne studiato nelle linee generali il programma di servizio per poter eseguire gli allacciamenti dei binari già fatti nella stazione di Udine in modo da utilizzare i lavori fatti.

« Nel programma, che prevede per l'esecuzione una quindicina di giorni, è compreso anche l'immediato prolungamento del tratto utile del binario di scarico diretto, mediante l'uso del ponte costruito sul sottopassaggio della strada di Cussignacco. »

Con questo il Ministro on. Bertolini risponde in quanto alle richieste fattegli, col telegramma del 10 corr. del Sindaco e del Presidente della Camera di commercio per ottenere provvedimenti di immediata attuazione.

Ci si informa, per telefono, da persona che forse ha voglia di scherzare, che la Commissione ferroviaria, dopo aver finita la compilazione del comunicato, si è recata ai Giardini a vedere il Toboggan e poscia è andata nel Labirinto, ove dovrebbe trovarsi tuttora.

Onoranze alla memoria del generale Giacomelli. In Consiglio della Società Protetrice dell'Infanzia nella seduta 24 corr. avuta comunicazione della munifica elargizione della somma di L. 1000 offerta dagli Eredi del compianto sig. Generale Comm. Sante Giacomelli, ha deliberato che a titolo di speciale benemerenza il nome di Lui venga inscritto dell'albo dei soci benemeriti perpetui.

Giusto lamento. Parecchi provinciali sono venuti ieri a lagnarsi perchè — in una giornata di tanta affluenza — non si è aperto il teatro Sociale, permettendo a molte persone rimaste a Udine fino a oggi di assistere alla bellissima esecuzione di *Madame Butterfly*. Il reclamo non serve più a nulla, ma lo abbiamo fatto per contentare i nostri amici di fuori e perchè se ne prenda nota per un altro anno, se avremo la singolare fortuna di avere qui il maestro Guarnieri con dei bravi artisti come quelli che cantano adesso al Sociale.

Il nuovo maestro della banda. Se le nostre informazioni sono esatte, sarebbe già intervenuto l'accordo per la scelta del nuovo maestro della banda — scelta che cadrebbe sopra persona la quale, a nostro giudizio, possiede le qualità per corrispondere alla fiducia della Giunta e all'aspettazione della città.

Fiera di Santa Caterina. Ieri giornata splendida, numerosi i forestieri venuti in città e ottimamente riuscito il mercato bovino ed equino. Ecco i dati statistici del mercato: Entrati buoi 338, venduti 74 paia da L. 990 a L. 1515 — vacche 1140, vendute 673 da L. 175 a L. 640 — vitelli 590, venduti 408, da L. 98 a L. 460 — cavalli 388, venduti 96 da L. 87 a L. 650 — asini 45, venduti 15 da L. 15 a L. 102 — muli 8, venduti 2 da L. 85 a 135.

Mercato dei suini. Entrati 455 suini, venduti 340, così specificati: da latte 180 da L. 15 a 25, da 2 a 4 mesi 50 da L. 20 a 40, da 4 a 6 mesi 45 da L. 35 a 65, da 6 a 8 mesi 60 da L. 65 a 100, da 8 mesi e più 5 da L. 110 e 115 peso vivo.

Cucina popolare. La Spett. famiglia Pietro Fabris di Conegliano, per onorare la memoria del defunto sig. Antonio Venuti, ha versato L. 25 alla Cucina pop. in sostituzione di corona.

Per la colonia alpina. In morte del Generale Giacomelli il signor Giovanni Casarsa offre per la Colonia Alpina L. 2.

Colto da improvviso malore al mercato bovino. Ieri verso le 11,30 un uomo che stava a guardare il mercato bovino in Piazza Umberto I.o cadde improvvisamente a terra. Subito fu avvicinato dal vigile urbano Trevisan, che procurò di farlo alzare e vedendo che era molto aggravato lo accompagnò all'Ospitale, ove fu accolto. Egli è certo Giovanni De Cecco d'anni 40 di S. Biagio di Piave.

Cavallo ritrovato. La sera del 16 ottobre scorso a certo Ermenegildo Piccoli d'anni 49, da Meretto di Tomba, veniva rubato un cavallo del valore di L. 450.

Ieri trovandosi alla fiera il Piccoli riconobbe il proprio cavallo che certo Tonino Andrea da Buia, aveva posto in vendita. Interrogato costui dal delegato Minardi disse d'aver acquistato il cavallo lo scorso ottobre da certo Paulussi Giuseppe pure da Buia, il quale trovasi ora all'estero. Il cavallo fu sequestrato.

Borseggio. Il negoziante Natale Zanussi, d'anni 69, di Fanna di Maniago, ieri verso le ore 18, alla stazione ferroviaria, mentre attendeva la partenza del treno, s'accorse che un audace mariuolo, tagliandogli la giacca con un affilatissimo rasoio lo aveva derubato del portafogli contenente tremila lire.

Cadendo da una impalcatura. Il falegname Zampagnini Pietro, d'anni 53, da Paderno, lavorando sull'alto d'una impalcatura cadde ferendosi al capo, alla spalla sinistra e in diverse altre parti del corpo. Dal dott. Iorio della guardia medica fu giudicato guaribile, in 10 giorni.

Un altro disertore. Ieri sera presentavasi alla caserma dei reali carabinieri, il soldato Tonzich Federico, da Munchendorf, appartenente al reggimento dragoni di stanza a Cormons.

UN MILIONE!! — Quante belle e buone cose si possono fare con un milione.

Ma come procurarsi tanto ben di Dio?

La cosa è più facile di quel che non sembri.

Dieci Obbligazioni del Prestito a Premi della Repubblica di San Marino hanno vincita garantita, e questa vincita può raggiungere Un Milione.

Più dieci possono fruttare anche quattro milioni.

Si annuncia che poche obbligazioni e pochissime diecine di obbligazioni sono ancora disponibili e la vendita verrà chiusa assolutamente sabato 28 corrente mese.

La prima estrazione col premio di Un Milione si farà il 31 Dicembre prossimo in Roma sotto la scrupolosa osservanza di tutte le formalità che la legge prescrive.

Facchino ferito. Verso le ore 13 di ieri il facchino dell'Oste Giovanni, d'anni 19 adetto alla Dogana, nel rinnovare un pesante collo riportò una ferita lacera contusa con asportazione dell'unghia del dito anulare. All'Ospitale fu medicato e giudicato guaribile in 15 giorni.

Arte e Teatri

Teatro Sociale

Madama Butterfly

Questa sera settima rappresentazione dell'opera *Madama Buterfly*.

Domani riposo.

Sabato e domenica ottava e nona rappresentazione.

ULTIME NOTIZIE

L'interpellanza dei deputati italiani alla Camera di Vienna

Vienna 25. — I deputati Conci, Pittoni e Malfatti presentarono una interpellanza che costava che dei fatti sanguinosi la maggior colpa ricade sul Governo, il quale destò speranze che poi non furono realizzate, e quindi procurò amari disinganni e provocò una profonda esasperazione. D'altro canto la responsabilità ricade anche su quegli studenti i quali abusarono della loro prevalenza numerica per assalire ripetutamente e brutalmente la piccola schiera degli italiani.

Persisteranno nella lotta

Stasera si sono adunati 200 studenti italiani. Essi deliberarono di ringraziare tutti i compagni e le rappresentanze che espressero la solidarietà e di persistere nella lotta per ottenere giustizia.

Sciopero di solidarietà

Trieste, 25. — Stamane gli studenti dei corsi superiori, delle Tecniche e del Ginnasio e Liceo, dell'Accademia di Maita, di Commercio, delle Scuole Industriali e Commerciali, del Liceo Femminile e delle Complementari si raccolsero in diversi punti della città inviando Commissioni ai rispettivi presidi, per annunziare loro la astensione dalle lezioni, per atto di protesta e di solidarietà verso i compagni universitari.

Quindi i gruppi si riunirono formando un corteo di oltre tremila studenti, che percorse la città acclamato dalla folla, gridando: Vogliamo l'Università a Trieste! e i soliti abbasso.

Stasera ebbe luogo una imponente dimostrazione di alcune migliaia di cittadini. La polizia sul tardi intervennero facendo 37 arresti.

Un articolo della « Tribuna »

Roma 25. — La *Tribuna* pubblica un articolo sui fatti di Vienna, che per il carattere del giornale, organo del Ministero, desta grande impressione. La *Tribuna* afferma che la benevola attesa di chiunque sperava un atto di amicizia dall'Austria è stata delusa. Invece il contegno del Governo austriaco persuase i tedeschi essere gli italiani indegni di un trattamento di giustizia, e gli italiani avere un trattamento di inferiorità. La questione dell'Università tocca anche l'Italia, e a ciò l'Austria non ha pensato. L'on. Tittoni deve far sentire questo al suo collega austriaco.

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima - Capitale L. 105,000,000 interamente versato - Fondo di riserva ordinario L. 21,000,000 - Fondo di riserva straordinario L. 13,947,119,37

Direzione centrale: MILANO

Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Carrara, Catania, Como, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza

Situazione dei Conti al 31 ottobre 1908

ATTIVO

Voce		Importo
Numerario in cassa	L.	40,440,213. 98
Fondi presso gli Istituti di Emissione	»	203,291. 80
Cassa Cedole e Valute	»	1,496,694. 99
Portafoglio Italia ed Estero	»	248,199,227. 36
Effetti all'incasso	»	4,614,869. 89
Riporti	»	96,783,038. 10
Effetti pubblici di proprietà	»	32,476,923. 40
Certificati Ferroviari 3.65 0[0	»	4,640,339. 22
Azioni Banca di Perugia in liquidazione	»	6,627,258. 75
Antecipazioni sopra Effetti pubblici	»	2,489,495. —
Corrispondenti - Saldi debitori	»	201,992,216. 39
Partecipazioni diverse	»	22,772,393. 25
Partecipazioni in Imprese Bancarie	»	7,098,967. 12
Beni stabili	»	7,940,855. 72
Mobilio ed impianti diversi	»	1. —
Debitori diversi	»	5,410,300. 47
Debitori per avalli	»	39,609,421. 83
Titoli in deposito: a garanzia operazioni	»	26,719,160. —
Titoli in deposito: a cauzione servizio	»	2,939,300. —
Titoli in deposito: libero a custodia	»	620,513,003. —
Spese d'Amministrazione e Tasse dell'Esercizio corrente	»	6,293,052 26
	L.	1,379,259,923. 53

PASSIVO

Voce		Importo
Capitale Sociale (N. 170,000 azioni da L. 500 cadauna e N. 8000 da L. 2,500)	L.	105,000,000. —
Fondo di riserva ordinario	»	21,000,000. —
» » » straordinario	»	13,947,119. 37
Fondo di Previdenza pel personale	»	4,266,015. 51
Dividendi in corso ed arretrati	»	40,162. 50
Depositi in Conto Corrente	»	185,833,711. 96
Buoni fruttiferi a scadenza fissa	»	13,478,484. 67
Accettazioni commerciali	»	21,540,547. 63
Assegni in circolazione	»	13,479,334. 32
Cedenti effetti per l'incasso	»	16,739,066. 04
Corrispondenti - Saldi creditori	»	262,009,797. 67
Creditori diversi	»	17,864,021. 69
Creditori per avalli	»	39,6 9,421. 83
Depositanti di titoli: a garanzia operazioni	»	26,719,160. —
Depositanti di titoli: a cauzione servizio	»	2,939,300. —
Depositanti di titoli: a libera custodia	»	620,513,003. —
Avanzo utili esercizio 1907	»	511,775. 04
Utili lordi dell'Esercizio corrente	»	13,669,012. 40
	L.	1,379,259,923. 53

LA DIREZIONE
F. Weil — A. Ghisalberti

I SINDACI
A. Bossozi - Rag. G. Sacchi - Dott. G. Serina

IL CAPO CONTABILE
A. Comelli

Operazioni e servizi diversi

La Banca riceve versamenti in:

Conto Corrente a libretto
all'interesse del 2 3[4 0[0 con facoltà al Correntista di disporre senz'avviso sino a **L. 20.000 a Vista, con un preavviso di un giorno** sino a **L. 50,000** e con **preavviso di due giorni, qualunque** somma maggiore.

Libretto di Risparmio
all'interesse del 3 1[4 0[0 con prelevamento di **L. 5000 a Vista, L. 15000** con **un giorno di preavviso, somme maggiori** con **8 giorni.**

Libretto di Piccolo Risparmio
all'interesse del 3 1[2 0[0 con prelevamenti di **L. 1000 al giorno somme maggiori** con **10 giorni** di **preavviso.**

Conto corrente vincolato a tassi da convenirsi
ed emette: **Buoni Fruttiferi**
all'interesse del 3 1[2 0[0 da 3 a 9 mesi — del 3 3[4 0[0 oltre i 9 mesi. **Gli interessi di tutte le categorie dei depositi sono netti di ritenuta.**

Riceve come versamento in Conto Corrente Vaglia Cambiari, Fede di Credito di Istituti d'Emissione e Cedole scadute pagabili a Udine e presso le altre Sedi della **Banca Commerciale Italiana.**
Fa servizio pagamento imposte ai Correntisti.
Sconta effetti sull'**Italia** e sull'**Estero, Buoni** del **Tesoro Italiani** ed **Esteri, Note** di **pegno (Warrants)** ed **Ordini** di **derrate.**
Fa sovvenzioni su **Merci.**
Incassa per conto terzi **Cambiali** e **Coupons** pagabili tanto in **Italia** che all'**Estero.**
Fa antecipazioni sopra **Titoli** emessi o garantiti dallo **Stato** e sopra **altri Valori.**
Fa riporti di **Titoli quotati** alle Borse **Italiane.**
S'incarica dell'acquisto e della **vendita di Titoli** in tutte le borse d'**Italia** e dell'**Estero** alle migliori condizioni.
Rilascia lettere di credito sull'**Italia** e sull'**Estero.**
Compra e **vende divise estere, emette chéques ed eseguisce versamenti telegrafici** sulle principali piazze **italiane, europee** ed **Oltre mare.**
Acquista e **vende Biglietti** di **Banca Esteri** e **Monete** d'oro e d'argento.
Apre crediti in Conto Corrente **liberi,** contro **garanzie** reali e **fideiussione** di terzi.
idem in **Italia** ed **all'Estero** contro **documenti** d'**imbarco.**
Eseguisce per conto di terzi **Depositi Cauzionali.**
Assume il **servizio di Cassa** per conto ed a rischio di terzi.
Riceve valori in custodia contro la provvigione annua del 1[2 0[00 sul valore concordato, calcolata con decorrenza del 1.o Gennaio e 1.o Luglio **curando** per i valori affidatile l'**incasso** delle **cedole** ed il **rimborso** dei **titoli estratti: gratuitamente, se pagabili a Udine** o **presso qualunque** delle sue Sedi, contro **rimborso** delle **spese,** se l'incasso ed il rimborso ha luogo in altre condizioni.
Assegni su tutte le piazze d'Italia e dell'Estero.

Orario di Cassa: dalle 9 alle 16.

IL FOSFO-STRICNO-PEPTONE

ELISEO DEL LUPO

trionfa su tutti i preparati congeneri, è il **TONICO RICOSTITUENTE** per antonomasia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA, ma TRIONFANTE HA PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del *Bianchi, Sciamanna, Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zuccarelli,* a quelle del *Baccelli, Cardarelli,* Maragliano, De Renzi, Cervello, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo **SALUTE, FORZA, VIGORE** ad ammalati di

NEURASTENIA, ESAURIMENTO, IMPOTENZA, PARALISI ecc. a CONVALESCENTI per QUALSIASI MORBO.

Trovasi in tutte le Farmacie 1

MILLE APPROVAZIONI MEDICHE

ANTIDIABETICO MAYOR

TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE

PIETRO RUFFINI, Concessionario
Via Mercatino, 2 **FIRENZE**
OPUSCOLO GRATIS

Oltre 10 anni di continuo successo

Nelle TOSSI e nei CATARRI

DA

Laringiti ✠ ✠
Bronchiti ✠ ✠
Bronco-polmoniti
Alveoliti ✠ ✠
Tisi ✠ ✠ ✠

Sono eroiche le inalazioni continuate di

CHLORPHÉNOL

Vendesi in ogni buona Farmacia

Opuscolo illustrativo gratis — Certificati medici autorevoli

OGGETTI di vetro, cristallo, porcellana che hanno valore di cari ricordi e casualmente si rompono, si possono aggiustare perfettamente col mastico o col vetro solubile che trovasi presso la ditta *A. Manzoni e C.* Milano, via S. Paolo, 11. Il mastico per porcellana L. 1, il vetro solubile cent. 70, franca per il Regno cent. 15 di più.

REPUBBLICA DI SAN MARINO

IL PRESTITO A PREMI

Approvato con deliberazione 23 Settembre 1907

SABATO 28 Corrente

Chiusura definitiva della vendita delle Obbligazioni a L. 28.50 e delle diecine di Obbligazioni con PREMIO GARANTITO a Lire 285

SI AVVISA che le principali Banche, Casse di Risparmio, Banchieri e Cambiavalute incaricati della vendita delle Obbligazioni e delle diecine di Obbligazioni NON POSSONO PERCEPIRE UN PREZZO MAGGIORE.

La Banca Casareto assuntrice del Prestito e la Banca Russa per il Commercio Estero eseguiranno le ordinazioni dei privati e dei rivenditori che il timbro postale accerterà fatte entro il giorno 28 corrente

Si prega di non dimenticare che la data della chiusura della vendita è assolutamente improrogabile

La prima estrazione col premio di UN MILIONE avrà luogo in Roma il 31 Dicembre 1908

Le ultime Obbligazioni e le ultime diecine di Obbligazioni con premio garantito sono in vendita in Genova presso la BANCA CASARETO, assuntrice del Prestito, e presso la BANCA RUSSA per il Commercio Estero. — In Udine presso: Banca di Udine, Banca Cooperativa Cattolica, Lotti e Miani, Ellero Alessandro, Giulio Aloisio.

Domandate il programma ufficiale che si distribuisce gratis.

COLTURI e LORENZOTTI

Fabbrica d'Armi
BRESCIA
Via S. Martino, N. 12

Fucili da caccia, usuali e di lusso
REVOLVERS - ACCESSORI - CARTUCCIAMI
Laboratorio speciale per riparazioni
RETI DA CACCIA, DA PESCA E DA AGRICOLTURA
Vendita a prezzi di assoluta convenienza
Catalogo gratis a richiesta.

SAPONE BANFI

TRIONFA - S'IMPONE

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. — Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. — L'unico per i bambini. — Provato, non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a cent. **30, 50, 80** al pezzo.

Pezzo speciale campione cent. **20.**

I medici raccomandano il SAPONE BANFI MEDICATO ***all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfo, all'Acido Fenico,*** ecc.

Ditta ACHILLE BANFI, **Milano**

Insuperabile

AMIDO BANFI

(Marca Gallo)

usato dalle primarie stiratrici di Parigi e Berlino

Chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. — E' il più economico.

Usatelo - Domandate la Marca Gallo

Amido in Pacchi cannoli e pezzi
(Marca Cigno)

superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio. — Proprietà dell'

AMIDERIA ITALIANA, **Milano**
Anonima capitale 1,800,000 versato

Udine, 1908 — Tipografia G. B. Doretti